

Il progetto

Presentato il VeLa: ciclabile da 125 km Costa quasi 3 milioni Metà dalla Regione

Presentato a Nole il progetto VeLa (Venezia-Lanzo), dopo il via libera della giunta regionale, che contribuirà con 1,5 milioni su un importo complessivo di circa 2,9 per la realizzazione di una ciclabile sicura (ora il progetto esecutivo, in 18 mesi la gara quindi l'inizio dei lavori). La viabilità sostenibile del Ciriacese e delle Valli di Lanzo, nel grande corridoio di VenTo che attraversa la Pianura Padana, a detta dell'assessore regionale allo sport Ferraris «è la migliore risposta per un progetto nato da un vasto territorio, che dimostra come insieme si può fare la differenza». Il progetto coinvolge 12 amministrazioni locali per 100 km di percorsi ciclabili esistenti e altri 25 in progetto.

La polemica

Il Palaghiaccio di Pinerolo è chiuso E stasera gli atleti saranno in Comune

Lo Sporting Club Pinerolo ha incontrato l'amministrazione comunale di Pinerolo per cercare un accordo che permetta l'apertura del palazzetto del ghiaccio dopo lo spegnimento dei compressori della scorsa settimana. Tra le richieste il rimborso del noleggio della macchina rasaghiaccio, in sostituzione del vecchio mezzo obsoleto, e delle spese per interventi di manutenzione straordinaria anticipate dallo Sporting per 8.250 euro. La componente degli utenti dell'impianto ha organizzato per questa sera, alle ore 19.30 presso la Sala Rappresentanza della Città di Pinerolo, un incontro pubblico con sindaco Luca Salvai. (tim. o.)

«Vincere a casa mia e sognare il mondiale»

Domenica da Rivoli la gara tricolore: Longo Borghini difende il titolo

La gara



● Elisa Longo Borghini, 26 anni, ha vinto nel 2017 la prova a cronometro sia quella su strada

● Quest'anno la maglia della crono non verrà assegnata

● Domenica, organizzato dalla Rostese-Rodman, il Campionato Italiano femminile su strada si svolgerà su due prove tra le residenze reali

● Le Juniores (17 e 18 anni) si sfideranno su 78 km, con partenza in mattinata dal Castello di Rivoli e arrivo al Castello Ducale di Agliè

● La gara Elite toccherà anche la Palazzina di Caccia di Stupinigi, con Gpm in vetta alla salita di Forno Canavese, a 622 metri di quota, e arrivo in leggera salita sempre ad Agliè

«La mia provincia, il Verbanico-Cusio-Ossola, è un po' dimenticata dalla nostra gente. Ma io mi sento una piemontese doc, proprio come quel Barbaresco e quei gianduiotti con cui mi piace festeggiare le vittorie». Elisa Longo Borghini, bronzo ai Giochi di Rio 2016, corre per il team Wiggle-High5 e vuole confermare il tricolore che indosserà domenica, sulle «sue» strade che ospiteranno, per la quarta volta negli ultimi cinque anni, i Campionati Italiani femminili Elite di ciclismo su strada.

Se Elisa Longo Borghini non ha scelto la disciplina della mamma, l'ex sciatrice di fondo Guidina Dal Sasso, «apripista» di Stefania Belmondo, è merito del fratello.

Paolo è un ciclista come lei?

«Il merito è suo, ma ha anche un pizzico di colpa: all'inizio mia mamma non era contentissima, poi la mia avventura sui pedali è andata bene. Domenica ci saranno tutti, a sostenermi. Mi seguono fino in America, figuriamoci se non verranno nei dintorni di Torino».

Si avverte di più la spinta o la pressione nel greggiare sulle strade di casa?

«Sono più forti gli stimoli, l'unica pressione sarà quella di confermarmi all'altezza dell'anno scorso, quando vinsi su strada e a cronometro, anche se questa volta non ci sarà la gara contro il tempo. Diciamo così: io posso solo perdere, le mie avversarie hanno tutto da guadagnare».

Chi teme di più tra la sua compagna di squadra Elisa Balsamo, altra piemontese, Sofia Bertizzolo, Maria Giulia Confalonieri, Letizia Paternoster e le esperte Giorgia Bronzini e Tatiana Guderzo?

«È una bella pattuglia, il termine più giusto visto che ci

Elisa Longo Borghini esulta sul traguardo di Siena della Strade Bianche. Un anno fa è stata seconda al Giro

sono molte poliziotte... Ma io citerei anche Elena Cecchini, in ottima condizione. Lei mette sempre un cercholino rosso sulla data degli italiani, che ha vinto varie volte».

Le piace il percorso, con l'arrivo in leggera salita 25 km dopo lo strappo di Agliè?

«Onestamente, l'avrei voluto un pochino più duro. Sono

una passista scalatrice, questi campionati sono più adatti per una passista veloce, perché dopo l'ascesa di Agliè ci sarà comunque tempo per recuperare».

Mercoledì prossimo i Giochi del Mediterraneo, dal 6 luglio il Giro Rosa, a fine settembre i Mondiali di Innsbruck. Un'estate pienotta.



«Non c'è tempo nemmeno per respirare. L'obiettivo più grande sono ovviamente i Mondiali: voglio giocarmi tutte le carte per provare a migliorare il terzo posto di Valkenburg 2012, un'emozione seconda soltanto a quella provata con il bronzo ai Giochi di Rio 2016. Il percorso sembra perfetto per le mie caratteristiche, non sono una scalatrice minuta ma credo che potrò difendermi bene sulle salite di Innsbruck».

Quanto al Giro, che partirà da Verbania, a 10 chilometri dalla sua Ornavasso, si può migliorare il secondo posto del 2017, quando fu l'unica italiana nelle prime dieci?

«Domanda non semplice... Come per il Mondiale, posso dire che mi presenterò al via



Sembra «facile» il campionato lo avrei voluto un po' più duro. Dopo la salita c'è troppa strada per recuperare

in una buona condizione di forma e che farò il massimo possibile. È un Giro per scalatrici pure, io non lo sono però mi difenderò fino all'ultima tappa. Credo che la favorita sia l'olandese Annemiek van Vleuten, che l'anno scorso chiuse al terzo posto».

Ha una scaramanzia, una routine prima del via?

«Non sono scaramantica, credo che la fortuna sia da cercare con il lavoro e la dedizione. Prima di una corsa dico una preghiera e mi faccio il segno della croce per chiedere protezione dall'Altissimo. Ci vuole fede, nella vita».

Cosa c'è nel futuro di Elisa?

«Ora penso solo al ciclismo, con il pieno supporto della mia famiglia, del mio fidanzato Giro e delle Fiamme Oro, il gruppo sportivo della Polizia di Stato. Nel mio futuro ci sarà un lavoro proprio da poliziotta. Dopodiché penserò a costruire una famiglia: l'obiettivo successivo sarà avere un bambino».

Timothy Ormezzano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elisa Balsamo

La rivale



«A Superga arrivai terza Farò meglio»

Domenica il Piemonte farà il tifo anche per la cuneese Elisa Balsamo, 20 anni, passata tra i professionisti l'anno scorso. Dopo le classiche del nord, con una vittoria in volata in Olanda, alla Omloop van Borsele, la portacolore della Valcar PBM proverà a ripetersi ai Campionati italiani sulle strade (quasi) di casa: «Il Piemonte sta facendo molto per il ciclismo femminile. Correrò davanti al mio fidanzato Stefano e la mia famiglia, manca solo papà, per lavoro. Il percorso è molto duro e bello, con un arrivo aperto anche alle atlete più veloci. Gli ultimi chilometri si prestano a una volata di gruppo oppure alla fuga di due o tre cicliste». L'obiettivo di Elisa è molto ambizioso: migliorare il terzo posto dei tricolori juniores 2015, con arrivo a Superga. «La speranza è quella, staremo a vedere. Correrò con il gruppo sportivo delle Fiamme Oro, siamo una squadra molto completa, possiamo giocarci tante carte. Dobbiamo decidere quale sarà la migliore strategia». Gli esami non finiscono mai, anche dopo la maturità al liceo classico e dopo aver vinto tutto fra le juniores (4 titoli iridati e 12 tricolori) soprattutto come pistard: «Sto provando a portare avanti la doppia attività, pista e strada, anche se è facile». (tim.o.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

«E nel 2019 pedaleremo per Coppi»

L'assessore Ferraris bacchetta la Rai: «Poca visibilità alle valli»

Chi è



● Giovanni Maria Ferraris è nato a Torino il 19 novembre del 1967

● Assessore allo sport dal 2014, pedala quando può

Giovanni Maria Ferraris è un ciclista appassionato oltre che un politico. A casa ha due bici, una mtb e una da strada. In Regione è l'assessore allo sport, il suo compito è stare vicino a chi fa sport. I ragazzi che vogliono praticarlo ma anche gli adulti e le società che si occupano appunto dei più giovani. Poi c'è anche la promozione, la parte strettamente organizzativa che porta in Piemonte gare come il campionato italiano femminile strada, che arriva un mese dopo la tre giorni del Giro d'Italia. «Che è stato un grande successo di pubblico, oltre

che un grande spettacolo. Anche se non nego che mi aspettavo di più sul piano mediatico, a livello televisivo non sono stati valorizzati in pieno alcuni dei luoghi che abbiamo "prestato" alla corsa rosa, come la Valle di Lanzo o la Valsusa. Peccato, perché ancora una volta le nostre strade, i percorsi, le montagne, oltre a regalare scenari epici hanno fatto emergere i valori tecnici, i campioni. E così con i campioni del ciclismo vince anche il Piemonte. Per questo sono tre anni che investiamo sul ciclismo».

Ma non finisce qui, i progetti per il 2019 sono ancora

più grandi. «Il 2019 sarà quello del centenario dalla nascita di Fausto Coppi, impossibile non pensare a qualcosa di speciale». Una tappa del Giro? «Ne parleremo, senza dubbio, ma anche gli organizzatori del Tour de France hanno mostrato una certa sensibilità al tema, anche perché saranno 70 anni dal trionfo del Campionissimo in maglia gialla. Ci sarà tempo per fare le cose per bene».

Intanto la gara femminile, ancora in Piemonte. «Quest'anno è il Gran Premio Residenze Reali, si parte dal castello di Rivoli si passa da Stupinigi e si finisce davanti al



Colle delle Finestre Froome in fuga sullo sterrato

Ducale di Agliè. Un percorso bellissimo che evidenzia una regione bellissima. Stiamo investendo cifre importanti ma con la collaborazione degli enti locali i progetti crescono bene. Non solo, per il 2019 avremo al nostro fianco l'assessorato alla cultura per una serie di eventi, perché lo sport è cultura, storia. E turismo».

L'assessorato seguirà il campionato femminile, poi si dedicherà alla pista. «Perché sistemando il velodromo Francone (a San Francesco al Campo) abbiamo recuperato uno strumento in più che a luglio vivrà prima la Sei giorni internazionale poi il campionato italiano giovanile: avremo modo di vedere all'opera i campioni del futuro».

Manlio Gasparotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA